

istat working papers

N.2
2021

Potenzialità di integrazione tra fonti: il caso di studio delle statistiche sul settore editoriale

Fabrizio Maria Arosio, Massimo Armenise, Alessandro Caramis

Direttrice Responsabile:

Patrizia Cacioli

Comitato Scientifico**Presidente:**

Gian Carlo Blangiardo

Componenti:

Corrado Bonifazi	Vittoria Buratta	Ray Chambers	Francesco Maria Chelli
Daniela Cocchi	Giovanni Corrao	Sandro Cruciani	Luca De Benedictis
Gustavo De Santis	Luigi Fabbris	Piero Demetrio Falorsi	Patrizia Farina
Jean-Paul Fitoussi	Maurizio Franzini	Saverio Gazzelloni	Giorgia Giovannetti
Maurizio Lenzerini	Vincenzo Lo Moro	Stefano Menghinello	Roberto Monducci
Gian Paolo Oneto	Roberta Pace	Alessandra Petrucci	Monica Pratesi
Michele Raitano	Maria Giovanna Ranalli	Aldo Rosano	Laura Terzera
Li-Chun Zhang			

Comitato di redazione**Coordinatrice:**

Nadia Mignolli

Componenti:

Ciro Baldi	Patrizia Balzano	Federico Benassi	Giancarlo Bruno
Tania Cappadozzi	Anna Maria Cecchini	Annalisa Cicerchia	Patrizia Collesi
Roberto Colotti	Stefano Costa	Valeria De Martino	Roberta De Santis
Alessandro Faramondi	Francesca Ferrante	Maria Teresa Fiocca	Romina Fraboni
Luisa Franconi	Antonella Guarneri	Anita Guelfi	Fabio Lipizzi
Filippo Moauro	Filippo Oropallo	Alessandro Pallara	Laura Peci
Federica Pintaldi	Maria Rosaria Prisco	Francesca Scambia	Mauro Scanu
Isabella Siciliani	Marina Signore	Francesca Tiero	Angelica Tudini
Francesca Vannucchi	Claudio Vicarelli	Anna Villa	

Supporto alla cura editoriale:

Vittorio Cioncoloni

Istat Working Papers

Potenzialità di integrazione tra fonti:
il caso di studio delle statistiche sul settore editoriale

N. 2/2021

ISBN 978-88-458-2048-9

© 2021

Istituto Nazionale di Statistica - Istat

Via Cesare Balbo, 16 - Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Potenzialità di integrazione tra fonti: il caso di studio delle statistiche sul settore editoriale

Fabrizio Maria Arosio, Massimo Armenise, Alessandro Caramis¹

Sommario

L'integrazione delle fonti rappresenta, per i produttori di statistica ufficiale, una sfida sempre più cruciale per arricchire l'informazione statistica diffusa, sia in termini qualitativi sia quantitativi. Le statistiche Istat sugli editori offrono l'occasione per valutare l'efficacia dell'integrazione tra le fonti di indagine diretta e quelle da registro e individuare i fattori che possono facilitare o al contrario ostacolare tale processo. Attraverso l'integrazione dei dati di indagine sulla produzione libraria con quelli presenti nel registro delle imprese (ASIA-Frame SBS) si illustrano le possibilità di produrre una rappresentazione delle caratteristiche e delle dinamiche del settore editoriale sfruttando le informazioni sulla produzione libraria e sulle strategie di impresa rilevate direttamente presso gli editori, congiuntamente a quelle sulle performance economiche desumibili dai registri delle imprese. I test effettuati illustrano inoltre i possibili benefici circolari che tale processo di integrazione può apportare a entrambe le fonti considerate.

Parole chiave: integrazione, editori, *matching*, fonti, registri, dimensioni imprese

Abstract

The integration of sources represents, for the producers of official statistics, an increasingly crucial challenge to enrich the statistical information reported, both in qualitative and quantitative terms. The statistics on book publishers offer an opportunity to assess the effectiveness of integration between direct survey and registry sources and identify factors that may facilitate or make it difficult this process. Through the integration of survey data on book production with those present in the business register (ASIA-Frame SBS), the possibilities of producing a representation of the characteristics and dynamics of the publishing sector are illustrated by exploiting information on book production and business strategies collected directly from publishers, together with those on economic performance inferred from business registers. The tests carried out also illustrate the possible circular benefits that this integration process can bring to both sources.

Keywords: integration, book publishers, *matching*, sources, registers, enterprise size

¹ arosio@istat.it; massimo.armenise@istat.it; alessandro.caramis@istat.it.

I punti di vista espressi sono quelli degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica - Istat.

Indice

	Pag.
1 Introduzione	5
2 Le fonti e la metodologia.....	6
2.1 <i>L'Indagine sulla produzione libraria</i>	6
2.2 <i>Il registro statistico delle imprese attive ASIA e il Frame SBS</i>	7
2.3 <i>L'integrazione tra le due fonti</i>	8
3 I risultati del matching tra <i>Indagine Istat 2018 e Frame SBS 2017</i>	11
3.1 <i>Il focus su fatturato e valore aggiunto</i>	11
3.2 <i>Il focus sugli addetti</i>	14
3.3 <i>Il focus su fatturato e valore della produzione</i>	16
4 Considerazioni finali e possibili prospettive	19
Riferimenti bibliografici	23

1. Introduzione

Una delle sfide attuali degli Istituti nazionali di statistica (da ora INS) è quella di fornire un'informazione statistica sempre più dettagliata, tempestiva e di qualità, per venire incontro a una domanda senza precedenti da parte degli utenti.

L'integrazione di più fonti costituisce sempre più un orizzonte di riferimento per gli INS, soprattutto alla luce dei vantaggi che può portare in termini di riduzione del *burden* statistico per i rispondenti. Tuttavia, sussistono delle criticità quali il disallineamento temporale, l'uso di classificazioni e concetti non coerenti tra loro, o la presenza di differenti tipologie di errori, che rendono tale processo nient'affatto scontato, né automatico².

Le statistiche sulla produzione libraria e sugli editori costituiscono un ambito nel quale è possibile sperimentare l'utilizzo di diverse fonti. A livello internazionale le statistiche sugli editori fanno riferimento a un *continuum*, che vede a un polo, lo sfruttamento delle informazioni desumibili indirettamente dalle statistiche trasversali sulle imprese (Francia, UK)³, al polo opposto le statistiche di interesse più specificamente culturale sulla quantità e le caratteristiche della produzione libraria (Spagna)⁴ rilevate direttamente dagli editori attraverso il deposito legale, e nel mezzo una combinazione tra le statistiche di impresa e quelle sulla produzione libraria (Canada)⁵.

In Italia, le statistiche sul settore si collocano idealmente a metà, tuttavia, a differenza dell'INS canadese, che offre una statistica congiunta e integrata sulle imprese editoriali e sulla loro produzione libraria, nel nostro paese, questo tipo di informazione statistica non è disponibile.

A livello nazionale, infatti, da una parte vi è l'Indagine sulla Produzione libraria, una rilevazione a carattere censuario che coinvolge tutte le imprese e gli enti (case editrici, società, enti, associazioni, istituzioni culturali, centri di ricerca, ecc.) che a diverso titolo e con diverse finalità pubblicano libri in formato cartaceo (e non). In essa sono raccolte prevalentemente le informazioni sulle caratteristiche e i contenuti delle singole opere librarie pubblicate, oltre a essere rilevate le opinioni e le indicazioni di natura soggettiva in merito alle strategie di sviluppo del settore. Dall'altra, vi sono le informazioni sulle performance economiche delle imprese editoriali ricavabili dal registro *ASIA-Frame SBS*, nel quale sono contenuti i dati sulle imprese che svolgono un'attività economica e produttiva classificata come "Edizioni di libri" (Codice Ateco 58.11), e dal Censimento permanente delle Imprese⁶, che coinvolge anche un campione rappresentativo di imprese dello stesso comparto.

Allo stato attuale in Italia, quindi, nonostante le potenzialità, manca un'informazione statistica sull'editoria capace di fondere le informazioni provenienti dalle diverse fonti in un quadro unico e coerente.

Obiettivo di questo lavoro è approfondire l'analisi delle fonti disponibili, mostrare le possibilità di una loro analisi congiunta e il contributo informativo che può essere generato per le statistiche di interesse settoriale ed evidenziare gli eventuali fattori che possono ostacolare il processo di integrazione e aprire una riflessione sui possibili percorsi di sviluppo,

A tal fine, sono state realizzate alcune simulazioni di *data linkage*, cioè una procedura di integrazione di dati provenienti da fonti diverse il cui scopo è identificare quali coppie di *record* di due basi di dati corrispondono a una stessa unità (Belin e Rubin, 1995, e Scanu, 2013) e che qui viene applicata per l'abbinamento dei dati di indagine e i dati economici sulle imprese contenuti nel registro *ASIA-Frame SBS*.

In particolare, in questo studio l'attività di integrazione dei dati di fonti diverse è finalizzata

² Il Progetto Archimede. Le potenzialità per le analisi territoriali, Roberta Vivio, 23 giugno 2016, XII Conferenza Nazionale di Statistica.

³ Vedi le Fiches sectorielles – 2017 Élaboration des Statistiques Annuelles d'Entreprises (Ésane) in <https://www.insee.fr/fr/statistiques/3600836?sommaire=3554439/>.

⁴ Vedi La Estadística de la producción editorial de libros in https://www.ine.es/dyngs/INEbase/es/operacion.htm?c=Estadistica_C&cid=1254736176767&menu=ultiDatos&idp=1254735573113

⁵ Vedi Survey of Service Industries: Book Publishers (BOOK) in <https://www23.statcan.gc.ca/imdb/p2SV.pl?Function=getSurvey&SDDS=3105/>.

⁶ Per approfondire vedi: <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/impresae>.

all'obiettivo di progettare e costruire una base di dati statistici integrata, capace di restituire maggiori informazioni a livello di unità⁷.

Lo studio condotto permette di verificare la fattibilità e evidenziare le potenzialità di tale processo di integrazione; valutare le ricadute che questo può portare, non solo nella dimensione della diffusione dei dati di interesse settoriale, ma anche nell'arricchimento informativo delle diverse fonti, analizzandone criticità e opportunità di sviluppo eventualmente mutuabili anche ad altri contesti di indagine.

2. Le fonti e la metodologia

I seguenti paragrafi illustrano le fonti e la metodologia utilizzate nel processo di *record linkage* e di integrazione dati.

2.1 L'Indagine sulla produzione libraria

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) effettua con cadenza annuale una rilevazione, intervistando tutte le case editrici e gli altri enti che svolgono attività editoriale, anche come attività economica secondaria, con l'obiettivo di descrivere le principali caratteristiche della produzione di libri nel nostro Paese. La rilevazione, denominata "Indagine sulla produzione libraria", è inserita (con codice IST-00209) nel Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019, approvato con DPR 20 maggio 2019.

L'oggetto della rilevazione è l'opera libraria, definita secondo la classificazione Unesco del 1969 come: "una pubblicazione a stampa, non periodica, di almeno 5 pagine⁸".

Fino al 2019 l'indagine si rivolgeva complessivamente a circa 2.000 unità, individuate mediante un catalogo degli editori e registrate in un archivio informatizzato degli editori che viene aggiornato annualmente dall'Istat⁹.

I rispondenti all'indagine sono: le case editrici in senso stretto, gli enti pubblici e privati, laici e religiosi, i centri di studio, le associazioni, le società di persone e le ditte individuali e le società di capitali che svolgono attività editoriali, nonché le aziende a vocazione tipografica piuttosto che editoriale, anche se stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria e svolgono un'attività di produzione editoriale in modo non continuativo. Sono unità di rilevazione e devono compilare il questionario anche gli editori che, nell'anno di riferimento, abbiano una produzione nulla, cioè non abbiano pubblicato alcuna opera libraria.

Le informazioni raccolte sulle singole opere librerie riguardano le seguenti variabili: il numero di volumi di cui si compone l'opera, il genere, la materia trattata, la lingua in cui l'opera è pubblicata, la lingua originale da cui l'opera è tradotta, il prezzo di copertina, il numero di pagine, il numero di copie stampate, i diritti di edizione acquistati e/o venduti all'estero, il formato *ebook* dell'opera e le funzionalità aggiuntive del formato *ebook*.

I dati relativi all'Indagine vengono diffusi in genere entro la fine dell'anno, con una tempestività di t-1, attraverso il portale I.stat e tramite le Statistiche Culturali, una pubblicazione annuale che rac-

⁷ D'ora in avanti per "base di dati" si intende una matrice "unita-variabili", dove un *record* è il vettore delle modalità delle variabili associato a ciascuna unità.

⁸ Un'opera composta da più volumi deve essere inclusa solo se è stato pubblicato almeno un volume completo nel corso dell'anno". Sono comprese: le pubblicazioni diffuse con cadenza periodica e numerazione progressiva, attraverso le rivendite di giornali e altri canali (romanzi rosa, gialli, ecc.); le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di altri enti pubblici; estratti di pubblicazioni. Sono escluse: le pubblicazioni periodiche, riviste o simili (pubblicazioni edite in serie continua, sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie); cataloghi, listini prezzi e in genere pubblicazioni propagandistiche di attività industriali, commerciali o turistiche (se distribuiti gratuitamente e il testo letterario, tecnico o scientifico non è prevalente rispetto a quello strettamente pubblicitario); orari, elenchi telefonici, programmi di spettacolo, calendari e simili; opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza; carte geografiche, topografiche, ecc. non rilegate sotto forma di atlante; album con figurine che non contengano un testo narrativo. Sono altresì da escludere le opere librarie stampate dall'editore per conto terzi.

⁹ A partire dall'edizione 2020, a seguito di un aggiornamento della lista anagrafica di base, il campo di osservazione è stato allargato portandolo a circa 4.000 unità.

coglie le principali statistiche culturali desumibili dalle fonti ufficiali in Italia¹⁰.

2.2 Il registro statistico delle imprese attive ASIA e il Frame SBS

Il registro statistico delle imprese attive ASIA nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2816/93, relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 177/2008.

Il registro descrive le unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e relative alla struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità¹¹. Nello specifico, individua per ciascuna impresa l'attività economica svolta, intesa come la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione degli specifici beni o servizi prodotti dall'unità stessa. Le imprese sono quindi classificate per attività economica secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1 gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.2.

Occorre precisare che la classificazione Ateco non fa distinzioni in base al tipo di organizzazione proprietaria dell'unità produttiva o al modo di operare, poiché tale criterio non attiene in modo specifico alle caratteristiche dell'attività in sé¹². La classificazione per attività economica non tiene infatti conto della natura né della forma giuridica, né del fatto che una unità sia una società individuale o che sia formata da più stabilimenti o che l'impresa madre sia un'entità straniera, e non fa distinzione tra produzione formale e informale, né tra attività "di mercato" e "non di mercato", come invece avviene in base alle classificazioni del Sistema nazionale dei conti (Sna) e del suo corrispettivo europeo (Sec).

Poiché un'unità può svolgere una o più attività economiche descritte in una o più categorie Ateco, il registro fornisce per ogni impresa l'attività principale svolta ed eventualmente quella secondaria, ove presente. Nello specifico¹³, l'attività principale di un'unità statistica è "quella che maggiormente contribuisce al valore aggiunto totale di tale unità", anche se non necessariamente incide per il 50 per cento e oltre del valore aggiunto totale dell'unità. Un'attività secondaria è, invece, una qualsiasi altra attività svolta dall'unità, i cui prodotti sono beni o servizi da destinare a terzi e il cui valore aggiunto sia inferiore a quello dell'attività principale.

Ai fini della presente analisi, sono state considerate le unità economiche che svolgono come attività primaria la "Edizione di libri", come definita dalla classe¹⁴ Ateco 58.11. Questa classe include tutte le imprese che si riconoscono nelle seguenti attività: edizione di libri, opuscoli, volantini e simili, inclusa la pubblicazione di dizionari ed enciclopedie; edizione di atlanti, cartine e mappe; edizione di libri su supporto audio; edizione di enciclopedie eccetera su Cd-Rom. Poiché, come prima ricordato, l'assegnazione del codice Ateco alle imprese segue il criterio di fare riferimento

¹⁰ Per approfondire vedi: <https://www.istat.it/it/archivio/251882>

¹¹ Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private sia da fonti statistiche. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il Registro ha un ruolo centrale nell'ambito delle statistiche economiche: viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il riporto all'universo delle principali indagini sulle imprese condotte dall'Istat. Dal campo di osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni e organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. I dati di ASIA sulle imprese culturali sono diffusi a cadenza annuale, con una tempestività dell'informazione a t-2, oltre che su I.stat anche sull'Annuario delle Statistiche Culturali, dell'Istat.

¹² Classificazione delle attività economiche Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev. Istat, Metodi e Norme n. 40 - 2009. https://www.istat.it/it/files/2011/03/metenenorme09_40classificazione_attivita_economiche_2007.pdf.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ La classificazione Ateco è articolata, in base al numero di digit del codice di riferimento dell'attività economica, in: Sezioni (1 digit), Divisioni (2 digit), Gruppi (3 digit), Classi (4 digit), Categorie (5 digit), Sottocategoria (6 digit).

all'attività che contribuisce maggiormente al valore aggiunto totale dell'impresa o ente, in questo caso ad esempio, il codice Ateco 58.11 viene assegnato alle imprese che svolgono edizioni di libri e per le quali l'edizione di libri contribuisce maggiormente all'attività e al valore economico dell'impresa. Possono essere pertanto presenti, nel tessuto produttivo italiano, anche altre imprese dedite all'edizione di libri oltre a quelle presenti nel Registro, ma che non sono individuate dal codice Ateco 58.11 perché questa attività non è quella che contribuisce maggiormente al valore aggiunto. Sono dunque escluse sia le imprese che non realizzano prodotti editoriali a carattere propriamente librario, sia imprese che sono effettivamente case editrici ma che realizzano il valore aggiunto principalmente attraverso attività diverse dall'edizione di libri.

Per avere informazioni aggiuntive in merito alla performance economica delle imprese editoriali (ad esempio il fatturato), nell'ambito del registro di ASIA si è fatto riferimento al sistema *Frame SBS*, che contiene informazioni oltre che sulle caratteristiche strutturali (dimensione, settore di attività economica)¹⁵ anche sulle principali voci di conto economico (fatturato, valore aggiunto, margine operativo lordo, costo del personale) di tutte le imprese attive che operano in Italia¹⁶.

Come evidenziato già da altri studi effettuati in merito: *“l'ampio potenziale del Frame SBS fa sì che esso ne svolga un ruolo indispensabile su diversi fronti di informazione e analisi. In primo luogo, superando l'attuale organizzazione “verticale” delle indagini strutturali sulle imprese a favore di un disegno coordinato di tipo register-based, il nuovo sistema informativo assicura una piena coerenza tra le stime ufficiali delle variabili Sbs e gli aggregati di Contabilità nazionale a livello settoriale (cfr. Luzzi et al., 2014). In secondo luogo, per l'estensione e la ricchezza dei dati in esso contenuti, il Frame SBS costituisce il punto di riferimento delle statistiche ufficiali sulla struttura e la competitività delle imprese italiane, assicurandone piena coerenza anche nei confronti intertemporali. In terzo luogo, il nuovo dataset rappresenta la piattaforma per ulteriori integrazioni con altre fonti di microdati di natura statistica e amministrativa, relative a tendenze strutturali e congiunturali del sistema produttivo. Infine, Frame SBS diviene la struttura di riferimento per la convergenza e la coerenza di numerose indagini riguardanti aspetti specifici del sistema economico italiano, quali quella sul fatturato delle imprese industriali o sul clima di fiducia, e per le indagini multiscopo focalizzate sui principali fattori di competitività delle aziende italiane”* (Seri et al., 2016)¹⁷.

Sulla base di tali dati, lo scenario delle imprese che presentano codice Ateco 58.11 è rappresentato, nell'anno 2017, da circa 1.967 editori di libri, i quali impiegano 10.561 addetti. Il 50% della relativa occupazione è localizzata nelle regioni del Nord-Ovest. Tale settore realizza 2 milioni e 102 mila euro di fatturato, con un valore aggiunto di 849 milioni di euro. La quota di importazioni, pari a 111 milioni di euro, supera nettamente quella delle esportazioni (di 29 milioni di euro). I principali Paesi di esportazione sono la Spagna (18,9% della quota totale) e gli Stati Uniti (19,9%)¹⁸.

2.3 L'integrazione tra le due fonti

L'integrazione tra le due fonti Indagine e ASIA è stata realizzata sfruttando la compresenza nelle rispettive basi dati di alcune variabili coincidenti (Tavola 1).

Dalla comparazione dei tracciati dell'Indagine e di ASIA è infatti possibile individuare alcune chiavi di aggancio che consentono di collegare le unità riconducibili alla stessa impresa e una serie di informazioni quali: la partita Iva, la denominazione, l'indirizzo.

¹⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/statistiche+culturali/>.

¹⁶ Integrazione del *Frame* con altre indagini e fonti amministrative ai fini della produzione di indicatori complessi. *Istat working papers* N. 17/2016.

¹⁷ *Istat working papers*, N. 17/2016.

¹⁸ Fonte: Dataset Istat *Frame SBS* - Anno 2017; settori ATECO sospesi COVID-19.

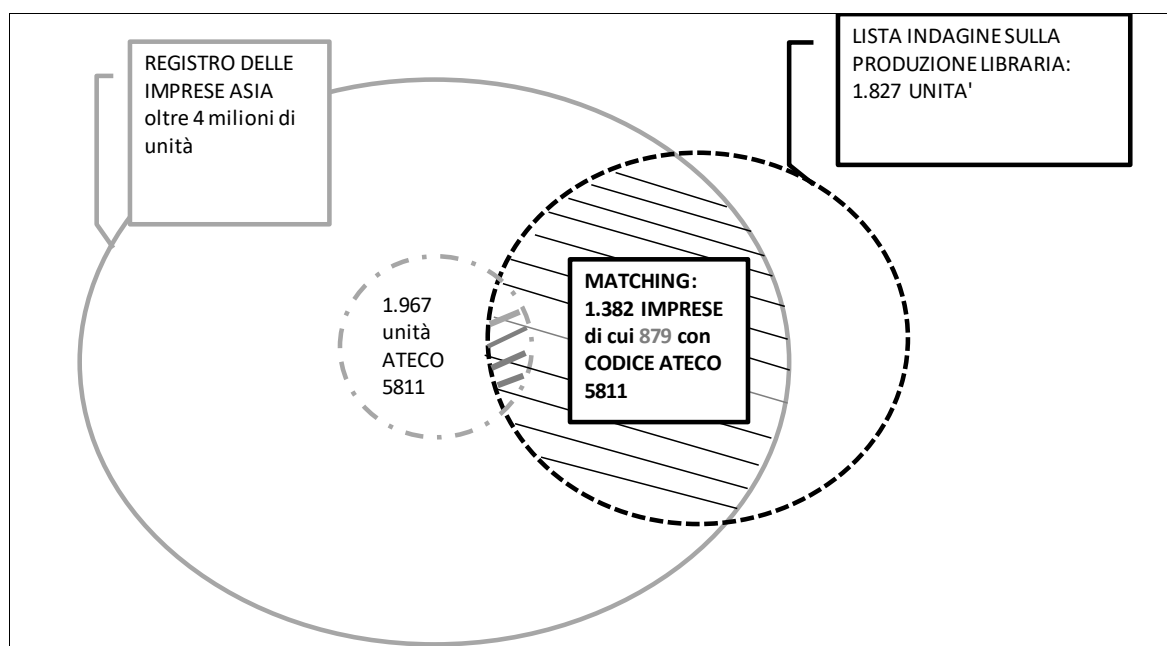
Tavola 1 - Le variabili dell'Indagine sulla produzione libraria Istat e del registro ASIA

Indagine sulla produzione libraria		Registro ASIA	
Nome variabile	Denominazione	Nome variabile	Denominazione
CODICE_ANAG	codice editore	codice_impresa	codice impresa
SA_NOME_EDITORE	Denominazione editore	codice_fiscale	codice fiscale
SA_INDIRIZZO	Indirizzo	ragione_sociale	ragione sociale
SA_CAP	Cap	codice_regione	codice regione
SA_PROVINCIA	Provincia	codice_provincia	codice provincia
SA_COMUNE	comune	codice_comune	codice comune
SA_TELEFONO	telefono	indirizzo	Indirizzo
SA_FAX	Fax	cap	Cap
SA_EMAIL_PEC	PEC	sigla_provincia	sigla provincia
SA_EMAIL	email ordinaria	denominazione_comune	denominazione comune
SA_SITOWEB	sito web	data_inizio_attivita_	data inizio attività
SA_ANNOFONDAZIONE	anno di fondazione	data_fine_attivita_	data fine attività
SA_PARTITAIVA	partita iva o codice fiscale	forma_giuridica	forma giuridica
SA_NOPROFIT	E' ente no profit?	numero_indipendenti_media_	numero indipendenti media
SA_ISBN_1	ISBN primo	occupati_dipendenti_media_	occupati dipendenti media
SA_ISBN_2	ISBN secondo	addetti_me2	addetti media
SA_ISBN_3	ISBN terzo	flag_attiva_almeno_sei_mesi	flag attiva almeno sei mesi
SA_ISBN_4	ISBN quarto	flag_completezza_indirizzo	flag completezza indirizzo
SA_ISBN_5	ISBN quinto	flag_artigiana	flag artigiana
SA_GRUPPOEDSI_NO	Appartiene a un gruppo editoriale?	classe_di_fatturato	classe di fatturato
SA_NOME_GRUPPO_ED	Se sì, nome del gruppo editoriale di appartenenza	ateco2007	ateco impresa classificazione 2007
SA_CESSATAATT	Attivo nel 2017?	CLASSE_ETÀ_IMPRESA	CLASSE_ETÀ_IMPRESA

La chiave di aggancio più efficace per collegare le unità riconducibili alla stessa impresa è risultata la partita Iva. Il processo di *linkage* utilizzato è stato di tipo deterministico (Scanu, 2013). Tramite la partita Iva, sono stati selezionati solo gli editori a carattere “imprenditoriale” presenti nell’indagine (1.827 su 1.860). Associando attraverso questa variabile i dati del Registro ASIA 2017, su 1.827 unità facenti parte dell’indagine, è stato possibile individuare 1.382 imprese¹⁹ (di cui 879 riconducibile al codice Ateco 58.11)²⁰. In sintesi, la partita Iva, laddove disponibile, costituisce la chiave di aggancio utilizzata per individuare e identificare le unità dell’Indagine presenti in ASIA (Figura 1).

¹⁹ Occorre considerare che dalla lista dell’indagine, è stato isolato un piccolo sottogruppo composto da imprese, riconducibili principalmente alle case editrici appartenenti al medesimo gruppo editoriale, che presentano la peculiarità di comparire nell’anagrafica dell’indagine come unità distinte, ma che, avendo la medesima partita IVA, sono presenti nel registro di ASIA come un’unica impresa. In questo caso il *matching* non fornisce corrispondenze esatte. È questo il caso ad esempio dei marchi che appartengono al gruppo editoriale, Mondadori o G.E.M.S., e che per ragioni legate alla titolarità delle risposte sulle dimensioni, i contenuti e le caratteristiche della produzione libraria sono presenti nell’indagine come unità distinte.

²⁰ Per valutare una maggiore efficacia dei trattamenti di integrazione, oltre il *linkage* deterministico con la partita Iva, sono stati tentati altri *linkage* probabilistici con altre variabili (codice ISBN, Ragione sociale e denominazione), tuttavia non sono stati individuati cambiamenti tali da giustificare altri processi di *linkage* utili per lo studio.

Figura 1 – Universo di riferimento della procedura di *linkage*. Anno 2017 (ASIA)-2018 (Indagine)

Da questo primo step è emerso che la procedura di *linkage* non consente di coprire l'intero universo oggetto di osservazione dell'Indagine: il 75% degli editori dell'indagine associabili con partita Iva, dei quali il 48,1% riconducibili a imprese con codice Ateco 58.11 "Edizione di libri".

Ciò è dovuto alla presenza di un sottoinsieme delle unità della popolazione di riferimento dell'Indagine costituito da istituzioni e associazioni non-profit che, pur titolari di partita Iva, non sono presenti in ASIA. Si tratta principalmente di associazioni, Onlus, istituzioni e cooperative non profit, che, non avendo natura di impresa e quindi non presentando ragione sociale o partita Iva, non sono individuabili nel registro di ASIA. Se si volessero acquisire altre informazioni relativamente a queste imprese, occorrerebbe esplorare altre possibilità di *record linkage*, sfruttando altri registri Istat, derivabili ad esempio dal Censimento permanente delle istituzioni non profit o dal Censimento permanente delle istituzioni pubbliche. A queste si aggiungono anche le imprese che non risultano ancora presenti nel registro di ASIA perché di "nuova" istituzione.

Inoltre, accanto al sottoinsieme di unità che non compaiono in ASIA per i suddetti motivi, sussiste un'ulteriore area, non individuata dall'intersezione, costituita dalle imprese registrate e classificate in ASIA con codice 58.11, ma non presenti tra le unità oggetto dell'Indagine²¹. Dalla analisi e dal confronto delle unità corrispondenti alle due fonti, si è riscontrata infatti la presenza di imprese che, pur se classificate come attività economiche del comparto editoriale, svolgono prevalentemente attività di altro tipo, come le tipografie o le stamperie, e che non presentano dunque i requisiti di eleggibilità²² necessari per entrare a far parte dell'universo di riferimento dell'Indagine.

²¹ Le imprese afferenti al codice 5811 presenti in ASIA, ma non nell'indagine Istat, sono 811.

²² Sono escluse dall'universo dell'indagine le imprese o enti che stampano pubblicazioni periodiche, riviste o simili (pubblicazioni edite in serie continua, sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie); cataloghi, listini prezzi e in genere pubblicazioni propagandistiche di attività industriali, commerciali o turistiche (se distribuiti gratuitamente e il testo letterario, tecnico o scientifico non è prevalente rispetto a quello strettamente pubblicitario); orari, elenchi telefonici, programmi di spettacolo, calendari e simili; opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza; carte geografiche, topografiche, ecc. non rilegate sotto forma di atlante; album con figurine che non contengano un testo narrativo. Sono altresì da escludere le opere librarie stampate dall'editore per conto terzi.

3. I risultati del *matching* tra Indagine Istat 2018 e *Frame SBS 2017*

L'integrazione dei dati dell'Indagine Istat con il *Frame SBS* consente di arricchire l'informazione statistica sul sottoinsieme di editori comuni alle due fonti e fornisce spunti utili sulla struttura delle imprese del settore. Nei prossimi paragrafi si illustrano i risultati di tre focus condotti per approfondire l'analisi delle imprese editoriali attraverso l'integrazione delle due fonti statistiche.

I primi due paragrafi presentano i risultati delle analisi condotte sul sottoinsieme - composto da 1.382 imprese, delle quali 879 con codice Ateco 58.11 - risultante dal *linkage* tra le unità dell'indagine Istat 2018 e di *ASIA-Frame SBS 2017*. In particolare, nel primo paragrafo sfruttando i dati del *Frame SBS 2017*, si evidenzia come sia possibile arricchire l'informazione statistica, integrando opportunamente le informazioni. Nel secondo paragrafo invece si propone un focus sugli addetti, approfondendo le differenze tra le unità dell'Indagine che si dedicano all'edizione di libri come attività principale e secondaria e le rispettive dimensioni di impresa.

Il terzo paragrafo, infine, ha l'obiettivo esplorativo di confrontare nello specifico due variabili: il valore della produzione e il fatturato, per verificare se il primo possa essere considerato e utilizzato come una *proxy* del secondo. In questo caso per valutare la corrispondenza tra i due valori presi in esame, ed evitare problemi di confrontabilità temporale, è stato preso in considerazione il sotto-insieme delle unità dell'Indagine Istat 2017 riconducibili al codice Ateco 58.11 che trovano riscontro nel *Frame SBS 2017*.

3.1 Il focus su fatturato e valore aggiunto

L'età dell'impresa è una variabile presente in ambedue le fonti statistiche in esame e rappresenta un importante elemento di analisi del sistema editoriale italiano. Partendo da tale presupposto si è deciso di osservare come tale variabile chiave possa caratterizzare diversamente le performance economiche delle imprese, in termini di fatturato prodotto.

Agli editori "storici", cioè quelli con almeno 20 anni di attività, corrisponde un fatturato maggiore rispetto a quelli che hanno avviato la loro attività negli anni più recenti. In particolare, mentre il fatturato dei piccoli e medi giovani editori è poco meno della metà di quello dei grandi²³, per gli editori storici le differenze sono di gran lunga maggiori (Tavola 2). Questo dato mette in luce come nel mondo della produzione libraria le realtà editoriali storiche detengano una quota di mercato consolidata, grazie alla quale riescono, anche con una produzione quantitativamente inferiore, a realizzare maggiori introiti. Un'ipotesi è che la disponibilità di un catalogo più ricco consenta loro, di vendere di più rispetto alle realtà più giovani, anche grazie alle dimensioni di scala, che soprattutto per i grandi editori, consente loro di avere una maggiore fidelizzazione del pubblico e di disporre di consolidati e robusti canali di distribuzione e vendita.

Tavola 2 – Numero e fatturato degli editori per anzianità e tipologia (fatturato totale e medio in euro)

TIPO DI EDITORI	Editori più recenti			Editori storici ^(a)		
	Numero	Fatturato totale	Fatturato medio	Numero	Fatturato totale	Fatturato medio
Editori a produzione nulla	25	1.144.318	45.773	25	3.291.282	131.651
Piccoli editori	182	39.153.104	215.127	123	46.115.074	374.919
Medi editori	186	40.882.818	219.800	135	78.062.274	578.239
Grandi editori	77	412.665.050	5.359.286	112	130.987.599	1.169.532
Totale ^(b)	479	497.271.852	1.038.146	400	1.259.709.001	3.149.273

Fonte: Istat, *Frame SBS* e Indagine sulla produzione libraria

(a) Editori attivi da almeno 20 anni.

(b) Il totale non corrisponde alla somma degli editori perché è comprensivo di 14 editori (Ateco 58.11) non risposto al questionario dell'indagine.

²³ Ai fini dell'indagine Istat sono considerati "piccoli editori" quelli che nell'anno di riferimento hanno pubblicato da 1-10 opere, "medi editori" da 11-50 opere, "grandi editori" da 51 opere in su. Per editori con produzione nulla si intendono gli editori attivi che nell'anno di riferimento non hanno pubblicato alcuna opera libraria.

Per una corretta interpretazione delle performance economiche delle imprese oggetto dell'indagine risulta fondamentale distinguere tra quelle che si occupano di produzione di libri come attività economica principale e quelle che svolgono tale attività come occupazione secondaria e che sono pertanto classificate nel registro ASIA con codici Ateco diversi da quello che individua la produzione editoriale di libri (Ateco 58.11). Dall'analisi di questo secondo sottoinsieme, per il quale la produzione di libri rappresenta un asset di *business* secondario, si osserva come quasi un terzo di queste imprese (29,6%) svolgano attività di stampa e servizi connessi. Una quota considerevole è data dalle attività di commercio al dettaglio di articoli culturali, ricreativi in esercizi specializzati (17,8%). Sono presenti anche in quota residuale imprese impegnate in pubblicità (4,5%), attività di istruzione (3,5%), design e software (2,9%) (Tavola 3). Da questi dati si evince come il settore della produzione editoriale libraria sia composto in Italia non solamente dalle case editrici *strictu sensu*, ma anche da una pluralità di imprese di diversa natura, che, pur non avendo come *mission* principale e *core business* l'attività editoriale, forniscono un contributo economico, produttivo e culturale non trascurabile al mercato editoriale librario italiano.

Tavola 3 – Editori dell'indagine Istat classificati in classi Ateco diverse da 58.11 (valori percentuali)

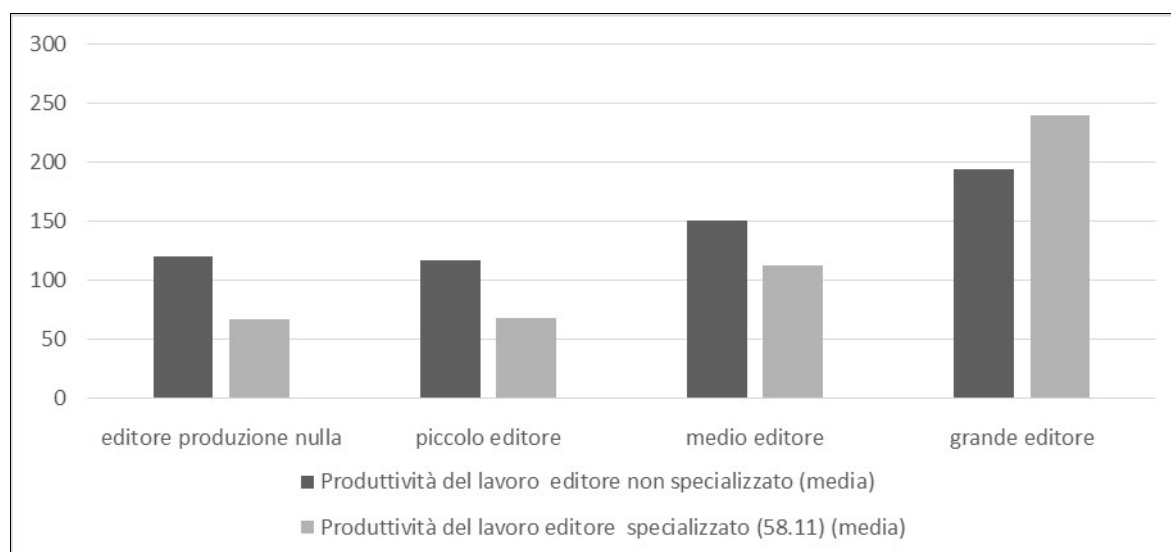
CLASSI ATECO ^(a)	Percentuale sul totale "altre classi Ateco"
18.1 Stampa e servizi connessi alla stampa	29,6
47.6 Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	17,8
58.14 Edizione di riviste e periodici	13,4
73.1 Pubblicità	4,47
85.5 Altri servizi di istruzione	3,6
58.19 Altre attività editoriali	3,2
62.0 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2,9
74.1 Attività di design specializzate	2,5
70.2 Attività di consulenza gestionale	2,4
58.13 Edizione di quotidiani	0,9
Altro	19,4
Totale unità in classi Ateco diverse da 58.11	100,0

Fonte: ASIA imprese, Indagine sulla produzione libraria

(a) Sono riportate le classi Ateco con le percentuali più incidenti.

La produttività del lavoro, calcolata come valore aggiunto per addetto, è un valore che aumenta al crescere della produzione libraria.

I grandi editori "specializzati" nella edizione di libri mostrano una produttività del lavoro maggiore rispetto a realtà simili per dimensione ma impegnate principalmente in altre attività (Figura 2). La loro maggiore produttività potrebbe essere addebitabile a diversi fattori di guadagno, riconducibili, ad esempio, a una maggiore e più diretta presenza nei canali di distribuzione e di vendita, a introiti realizzati attraverso la vendita di *gadget* non *book*, a una minore incidenza dei resi o a un'offerta di prodotti digitali (*ebook*, banche dati e servizi *web*) più ampia rispetto a chi, pur avendo una produzione quantitativamente simile, individua il proprio *core business* in altre attività. Un'analisi longitudinale focalizzata in tal senso aiuterebbe a verificare questa ipotesi.

Figura 2 – Produttività del lavoro degli editori specializzati (Ateco 58.11) e non (altri Ateco). Anno 2018

Fonte: ASIA imprese, Indagine sulla produzione libraria

Se consideriamo e denominiamo “non specializzati” nell’edizione di libri gli editori che svolgono tale attività economica e produttiva come attività secondaria, quelli tra di loro di piccole e medie dimensioni mostrano una produttività leggermente maggiore rispetto a quelli “specializzati”, probabilmente in virtù di un maggior valore aggiunto delle attività principali non specificamente “editoriali”, rispetto a quello degli editori che hanno, soprattutto in una dimensione di impresa piccola, margini di guadagno più ristretti. Questa ipotesi, trova conferma confrontando, in termini di fatturato, le imprese che si occupano di edizione di libri come attività principale con quelle impegnate in altri settori di attività (Tavola 4). Quest’ultime, per le quali i libri si rilevano una produzione accessoria e/o secondaria, rispetto al ricavo derivato dall’attività principale, anche se di piccola dimensione, hanno ricavi notevolmente maggiori rispetto a quelle specializzate nell’edizione di libri. Cosa ben diversa rispetto ai grandi editori specializzati, che presentano un fatturato notevolmente maggiore.

Tavola 4 – Numero di editori e fatturato per tipo di attività primaria e secondaria e tipo di editore (fatturato totale e medio in euro)

TIPO DI EDITORI	Attività primaria (Ateco 58.11)			Attività secondaria (altri Ateco)		
	Numero di editori	Fatturato totale	Fatturato medio	Numero di editori	Fatturato totale	Fatturato medio
Editori a produzione nulla	50	4.435.600	88.712	106	328.949.154	3.103.294
Piccoli editori	305	85.268.178	279.568	226	427.457.086	1.891.403
Medi editori	321	118.945.092	370.545	121	651.321.756	5.382.824
Grandi editori	189	1.543.652.649	8.167.474	29	726.253.483	25.043.224
Totale ^(a)	879	1.756.980.853	1.998.841	503	2.181.295.825	4.336.572

Fonte: Istat, Frame SBS e Indagine sulla produzione libraria

(a) Il totale non corrisponde alla somma degli editori perché è comprensivo di 35 editori (14 con Ateco 58.11 e 21 con Altri Ateco) non rispondenti all’indagine.

Sugli aspetti considerati potrebbe incidere la maggiore o minore propensione verso attività digitali. Una delle principali innovazioni tecnologiche che ha interessato il settore editoriale riguarda infatti la pubblicazione di prodotti digitali e in particolare di *ebook*. Gli editori che, oltre alla tradizionale produzione di libri a stampa, pubblicano anche *ebook* sono meno di un terzo del totale. La capacità di diversificazione e innovazione dell’offerta editoriale sembra avere un impatto significativo sul ricavo delle imprese. Gli editori che - oltre a stampare libri - pubblicano anche *ebook* hanno un fatturato nonché una dimensione del valore aggiunto maggiori rispetto a tutti gli altri (editori

che pubblicano solo libri a stampa e a editori con produzione nulla). Al contrario, in termini di addetti non si rilevano differenze significative, indice che tale produzione non è legata alle dimensioni di impresa (Tavola 5).

Tavola 5 – Numero di editori, addetti, fatturato, valore aggiunto per tipo di editori (fatturato e valore aggiunto in euro)

	Tipi di editori			Totale ^(a)
	Con produzione nulla	Pubblicano anche <i>ebook</i>	Pubblicano solo libri a stampa	
Numero di editori	156	380	811	1.382
Numero di addetti	1.704	7.563	7.054	16.532
Fatturato totale	333.384.754	2.168.944.898	1.383.953.346	3.938.276.678
Fatturato medio per editore	2.137.082	5.707.750	1706478	2.849.694
Valore aggiunto totale	122.578.600	691.122.629	558.574.846	1.385.141.028
Valore aggiunto medio	785.760	1.818.744	688.748	1.002.273

Fonte: Istat, Frame SBS e Indagine sulla produzione libraria

(a) Il totale non corrisponde alla somma degli editori perché è comprensivo di 35 editori (14 con codice Ateco 58.11 e 21 con altri codici Ateco) non rispondenti all'indagine.

3.2 Il focus sugli addetti

Un ulteriore contributo del *matching* con il *Frame SBS*, è dato la possibilità di verificare in che misura, le unità coinvolte nell'indagine, siano case editrici o editori in senso stretto, o anche imprese di diversa natura che si occupano principalmente di altre attività economiche e produttive, si dedicano alla produzione libraria.

L'incidenza degli editori "specializzati" (Ateco 58.11) è più alta tra i piccoli e grandi editori, mentre la quota di imprese "non specializzate" in attività editoriali è maggiore tra i medi e i piccoli editori (Tavola 6).

Tavola 6 - Editori specializzati (Ateco 58.11) e non (altri Ateco) per tipo di editore. Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

TIPI DI EDITORE	Ateco 58.11		Altri Ateco		Totale editori	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Editori a produzione nulla	50	5,7	106	21,1	156	11,3
Piccoli editori	305	34,7	226	44,9	531	38,4
Medi editori	121	13,8	121	24,1	242	17,5
Grandi editori	189	21,5	29	5,8	218	15,8
Totale ^(a)	879	100,0	503	100,0	1.382	100,0

Fonte: Istat, Frame SBS e Indagine sulla produzione libraria

(a) Il totale non corrisponde alla somma degli editori perché è comprensivo di 35 editori (14 con codice Ateco 58.11 e 21 con altri codici Ateco) non rispondenti all'indagine.

Le caratteristiche specifiche delle imprese editoriali evidenziano che non è necessario un numero ampio di professionalità per sostenere il processo produttivo e soprattutto le piccole realtà sono rappresentate da micro-imprese composte per la maggior parte dal titolare e al massimo uno o due collaboratori. Inoltre, in generale, il numero medio di addetti degli editori "non specializzati" è molto maggiore di quello degli editori che fanno della produzione di libri il loro *core business* principale (Tavola 7).

Tavola 7 – Numero medio di addetti degli editori specializzati e non per tipo di editore (valori percentuali)

TIPI DI EDITORE	Editori specializzati (Ateco 58.11)	Editori non specializzati (Altri Ateco)	Totale editori
Editori a produzione nulla	1,4	15,4	10,9
Piccoli editori	2,2	10,9	5,9
Medi editori	2,9	26,6	9,4
Grandi editori	20,6	118,4	33,6
Totale	6,4	21,7	12,0

Fonte: Istat, Frame SBS e Indagine sulla produzione libraria

La quantità di addetti del sotto-insieme delle imprese impegnate nella edizione di libri (863 in totale) è molto eterogenea (Tavola 8): mentre i piccoli e medi editori sono per lo più concentrati nella classe da 1 a 5 addetti, i grandi editori si distribuiscono in modo più variegato e, in particolare, il 40% dei essi - pur pubblicando più di 50 libri all'anno - impiega non più di 5 addetti. Anche gli editori specializzati con produzione libraria consistente presentano, quindi, una dimensione di impresa piuttosto contenuta in termini occupazionali.

Tavola 8 – Distribuzione degli editori specializzati per classe di addetti e tipo di editore (valori percentuali)

TIPI DI EDITORI SPECIALIZZATI ^(a)	Classi di addetti				Totale
	da 1 a 5	da 6 a 15	da 16 a 50	Da 51 e più	
Editori con produzione nulla	96,0	4,0	0,0	0,0	100,0
Piccoli editori	96,1	2,6	1,0	0,3	100,0
Medi editori	87,9	10,8	1,3	0,0	100,0
Grandi editori	40,9	31,5	17,1	10,5	100,0
Totale	81,3	11,9	4,4	2,4	100,0

Fonte: Istat, Frame SBS e Indagine sulla produzione libraria

(a) Solo gli editori con codice Ateco 58.11.

La dimensione micro delle imprese dedite alla edizione di libri emerge proprio focalizzando l'attenzione sulle unità con codice 58.11. Ai fini dell'indagine sulle imprese dell'Istat, sono considerate piccole e medie imprese (PMI) quelle con meno di 250 addetti²⁴. In base ai risultati del *linkage* tra le fonti statistiche sugli editori, se si adottasse tale definizione, una sola impresa appartenente alla classe Ateco 58.11 risulterebbe dotata di oltre i 250 addetti (lo 0,1%) e anche il numero di imprese con più di 50 addetti sarebbe assolutamente esiguo: solo 20, cioè il 2,3% del sottoinsieme considerato (Tavola 9).

Questa caratterizzazione evidenzia come la classificazione adottata ai fini dell'Indagine sulla produzione libraria e che distingue gli editori in "Grandi", "Medi" e "Piccoli" in funzione della capacità produttiva, e cioè della quantità dei prodotti editoriali pubblicati nel corso dell'anno, si discosti in modo sostanziale dalla classificazione standard adottata comunemente per descrivere la struttura delle imprese in base alle dimensioni. Qualora dovessimo utilizzare le definizioni e i criteri classificatori applicati per le indagini sulle imprese, infatti, la quota di piccoli e medi editori definiti e individuati in funzione del numero di addetti risulterebbe fortemente sbilanciata e andrebbe ad assorbire quasi completamente la popolazione oggetto di osservazione, risultando di fatto inutile a fini descrittivi e interpretativi.

²⁴ <https://www.istat.it/it/archivio/13635>

Tavola 9 – Distribuzione degli editori specializzati (a) per classe di addetti (valori assoluti e percentuali)

TIPI DI EDITORI SPECIALIZZATI ^(a)	Meno di 50 addetti	Da 50 a 249 addetti	Oltre 250 addetti	Totale
Numero	859	19	1	879
% sul totale	97,6	2,3	0,1	100,0

Fonte: Istat, Frame SBS e Indagine sulla produzione libraria

(a) Solo gli editori con codice Ateco 58.11.

3.3 Il focus su fatturato e valore della produzione

Come visto in precedenza, le informazioni ricavabili dall'integrazione delle fonti, e in particolare attraverso il *linkage* tra la dimensione degli editori e il fatturato, tracciano un quadro evidente della forte polarizzazione del mercato editoriale.

I grandi editori infatti realizzano quasi il 90% del fatturato dell'intero settore. Il fatturato medio di un grande editore è di 8 milioni di euro, quello di un medio editore è pari a 370 mila di euro e un piccolo editore fattura in media 279 mila euro all'anno. A prescindere dalla classe dimensionale di appartenenza, il *range* del valore del fatturato all'interno di ciascuna di queste è comunque molto ampio. Complessivamente il volume complessivo di fatturato dei 189 grandi editori ammonta a 1,5 miliardi (su un totale di 1,7 miliardi dell'intero settore) e anche all'interno di questa categoria, il 10% fattura circa due terzi del totale del settore: 19 grandi editori realizzano infatti 1 miliardo di fatturato (Tavola 10).

Tavola 10 - Fatturato totale, medio, minimo e massimo degli editori specializzati (Ateco 58.11) per tipo di editore

TIPI DI EDITORI SPECIALIZZATI	Numero di editori	Fatturato totale (euro)	Fatturato totale (%)	Fatturato medio (euro)	Fatturato min. (euro)	Fatturato Max (euro)
Editori a produzione nulla	50	4.435.600	0,3	88.712	426	1.253.539
Piccoli editori	305	85.268.178	4,9	279.567	0	26.280.215
Medi editori	321	118.945.092	6,8	370.545	4.786	8.155.827
Grandi editori	189	1.543.652.649	87,9	8.167.474	21.745	262.600.000
Totale ^(a)	879	1.756.980.853	100,0	1.998.840	0	262.600.000

Fonte: Frame SBS, Indagine sulla produzione libraria

(a) Il totale non corrisponde alla somma degli editori perché è comprensivo di 14 editori (Ateco 58.11) non rispondenti all'indagine.

I dati disaggregati mostrano inoltre che il fatturato degli editori "specializzati" - cioè quelli che svolgono principalmente un'attività economica corrispondente al codice Ateco 58.11 - è in media inferiore rispetto a quello degli editori "non specializzati" (Tavola 11). Con la sola eccezione dei grandi editori "specializzati", infatti, questi ultimi fatturano sia in totale che a livello medio molto di più delle imprese la cui attività principale è l'edizione di libri, indipendentemente dalla classe dimensionale di appartenenza.

Tavola 11 - Fatturato totale, medio, minimo e massimo degli editori non specializzati (altri Ateco) per tipo di editore

TIPO DI EDITORI NON SPECIALIZZATI	Numero di editori	Fatturato totale (euro)	Fatturato totale (%)	Fatturato medio (euro)	Fatturato min. (euro)	Fatturato Max (euro)
Editori a produzione nulla	106	328.949.154	15,1	3.103.293	1.523	126.700.000
Piccoli editori	226	427.457.086	19,6	1.891.403	1.521	67.193.000
Medi editori	121	651.321.756	29,9	5.382.824	8.912	372.600.000
Grandi editori	29	726.253.483	33,3	25.043.223	30.827	205.900.000
Totale ^(a)	503	2.181.295.825	100,0	4.336.572	1.521	372.600.000

Fonte: Frame SBS, Indagine sulla produzione libraria

(a) Il totale è comprensivo di 21 editori (Altre Ateco) non rispondenti all'indagine.

Una variabile economica che può essere costruita sulla base dei dati rilevati direttamente attraverso l'Indagine sulla produzione libraria è il valore della produzione, definito come il valore complessivo degli editoriali prodotti e messi sul mercato e calcolato come somma del numero complessivo di copie stampate di ciascuna opera libraria pubblicata da ciascun editore nell'anno di riferimento, moltiplicato per il rispettivo prezzo di copertina (Tavola 12).

Tavola 12 – Valore della produzione per tipo di editore (valori assoluti e percentuali)

TIPI DI EDITORE	Numero di editori	Valore della produzione (euro)	Valore della produzione (%)	Valore della produzione media	Valore della produzione Max
Piccoli editori	799	63.057.783	1,6	78.921	3.831.674
Medi editori	528	294.579.583	7,5	557.916	61.836.822
Grandi editori	237	3.548.547.834	90,8	14.972.776	789.189.080
Totale (a)	1.564	3.906.185.200	100,0	2.497.561	789.189.080

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria

(a) Il totale non è comprensivo di 263 editori a produzione nulla.

Se poi si considera la quota significativa di copie invendute sul totale delle copie distribuite nell'anno di riferimento²⁵, pari in valore a circa un miliardo di euro, è possibile stimare il valore netto della produzione editoriale, quantificabile in poco meno di 3 miliardi di euro (Tavola 13).

Tavola 13 - Valore della produzione al netto dell'invenduto per tipo di editore (valori assoluti e percentuali)

TIPI DI EDITORE	Numero di editori	Valore della produzione (euro)	Valore della produzione (%)	Valore della produzione media	Valore della produzione Max
Piccoli editori	799	39.478.151	1,3	49.409	3.302.500
Medi editori	528	192.214.525	6,5	364.043	40.193.934
Grandi editori	237	2.746.893.561	92,2	11.590.268	741.837.735
Totale (a)	1.564	2.978.586.237	100,0	1.904.467	741.837.735

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria

(a) Il totale non è comprensivo di 263 editori a produzione nulla.

Un'ipotesi che è possibile formulare per l'analisi e la descrizione del settore editoriale è che - in assenza di altre informazioni più specifiche sulla performance economica delle imprese rilevate attraverso l'indagine - questa variabile possa essere considerata una *proxy* del fatturato, così come ricavabile invece per gli editori registrati e descritti nel *Frame SBS*.

Anche in questo caso, individuando, isolando e prendendo in considerazione attraverso il *record linkage* gli editori dell'indagine Istat che sono presenti anche nel *Frame SBS*, e osservando con riferimento a questo sottoinsieme omogeneo di unità la corrispondenza tra il valore della produzione e il fatturato è possibile verificare se la prima variabile possa essere effettivamente assunta come *proxy* della seconda.

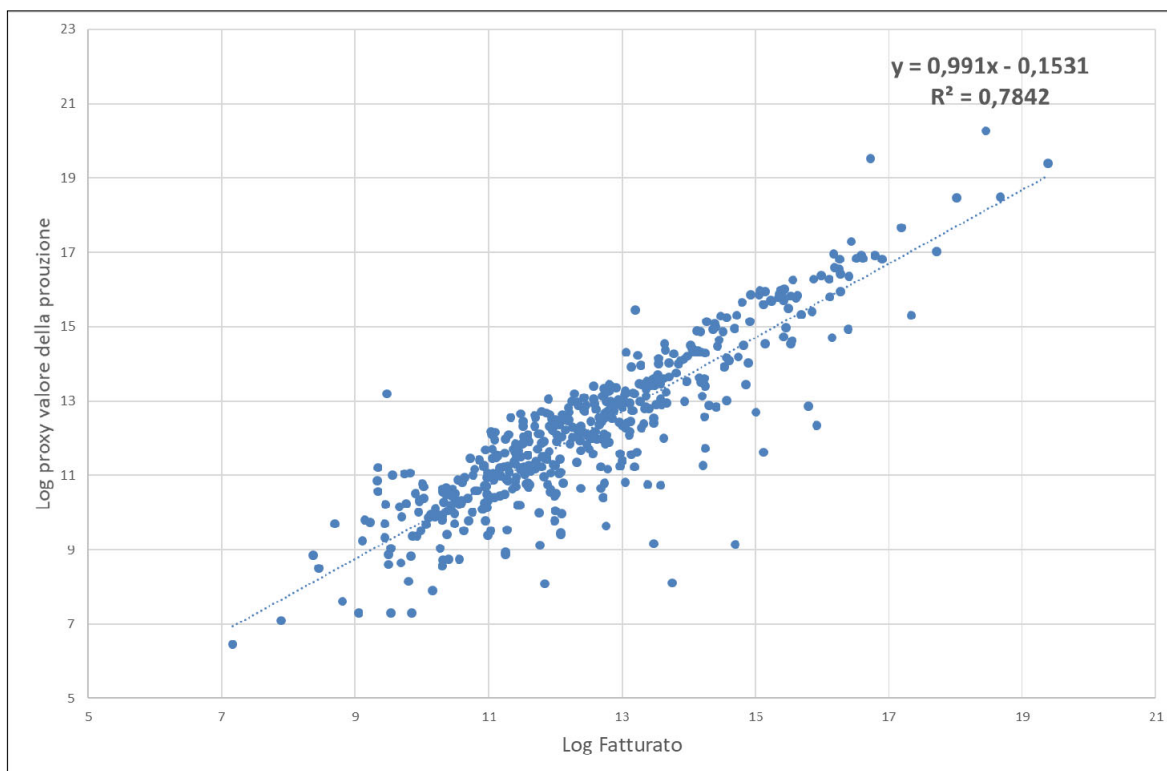
Prendendo quindi come anno di riferimento di entrambe le fonti il 2017, su un sottoinsieme di 573 unità²⁶ è possibile calcolare una correlazione che risulta abbastanza elevata, ma che va riducendosi in proporzione alla classe dimensionale. Tale risultato è confermato dal calcolo dell'indice di correlazione di Spearman²⁷, che consente di misurare la relazione tra il fatturato e il valore della produzione e che restituisce un valore r_s pari a +0,8, ed è ancor più ben evidenziato dal diagramma di dispersione (Figura 3), da cui si evince la relazione monotona positiva tra le due variabili.

²⁵ Si considera per invenduto la quantità di copie invendute dichiarate da ciascun editore sul totale delle copie distribuite nell'anno di riferimento.

²⁶ Il sottoinsieme considerato è costruito su un panel di editori attivi nel 2018 che nel 2017 avevano pubblicato almeno un'opera libraria.

²⁷ Il coefficiente di correlazione di Spearman assume i valori tra -1 e +1 indicando nel segno e nel valore il tipo e la forza della correlazione. Il segno + indica una correlazione direttamente proporzionale, il segno - indica una correlazione inversamente proporzionale; valori di r_s vicini a 1 indicano una correlazione perfetta, il valore $r_s = 0$ molto vicino a 0 indica una correlazione nulla.

Figura 3 – Fatturato e valore della produzione imprese dell’editoria

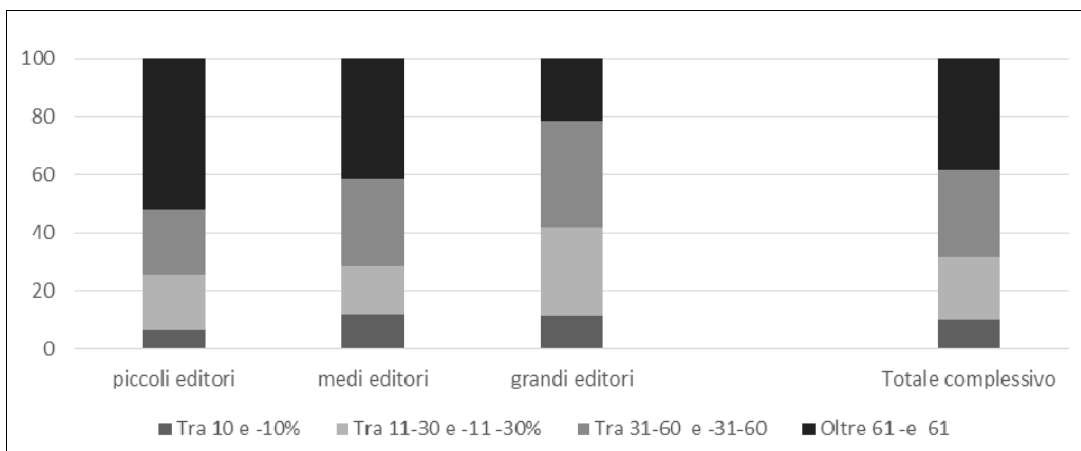


Fonte: Frame SBS e Indagine sulla produzione libraria

Nello specifico, per tutte le classi di editori si riscontrano variazioni di valore che aumentano notevolmente per le categorie dei medi e dei piccoli editori. Questa distanza incrementale tra le classi di editore (grandi, medi, piccoli) si osserva considerando il valore della produzione sia al netto (Figura 4) che al lordo dell’invenduto.

Queste evidenze vanno comunque considerate come un primo indizio di analisi perché sarebbero necessari ulteriori approfondimenti per poter accertare che i risultati siano estendibili anche alle restanti unità dell’indagine presenti nel registro delle imprese Asia.

Figura 4 - Differenza percentuale tra il valore della produzione e il fatturato per tipo di editore



Fonte: Frame SBS e Indagine sulla produzione libraria

Le differenze evidenziate possono essere riconducibili a diversi motivi: uno di questi è che il valore della produzione è calcolato in base al prezzo di copertina, mentre il fatturato è calcolato al

netto dei costi di distribuzione, che possono raggiungere il 60% di tale valore, ma possono essere anche molto più contenuti, come nel caso dell'editoria scolastica o delle vendite dirette. Inoltre, il fatturato delle imprese può derivare anche da attività economiche e produttive diverse da quella principale (i servizi editoriali per conto terzi, la produzione di periodici, ecc.). A ciò si aggiunge che il valore della produzione si riferisce ai soli prodotti editoriali pubblicati – come opere originali, in riedizione o ristampa – nell'anno di riferimento, mentre il fatturato di un anno di esercizio può essere realizzato anche attraverso la commercializzazione di opere editoriali prodotte negli anni precedenti e presenti in catalogo.

Un'ulteriore ragione che può giustificare l'ampio gap tra il valore della produzione e il fatturato delle imprese, soprattutto per le piccole e medie imprese, potrebbe essere riconducibile alle modalità di calcolo del fatturato stesso sul *Frame SBS*. Infatti, mentre per le imprese sopra i 250 addetti il bilancio è derivato da statistiche censuarie, per la pletera delle PMI il fatturato è un valore stimato.

Le precedenti osservazioni portano a concludere che, anche considerando un sottoinsieme omogeneo e coerente di unità, il valore della produzione possa difficilmente essere utilizzato come *covy* del fatturato delle imprese e che le due variabili forniscano un contributo informativo diverso e complementare.

4. Considerazioni finali e possibili prospettive

Lo studio realizzato, incentrato sull'integrazione tra i dati dell'Indagine sulla produzione libraria e quelli del *Frame SBS* relativi alle imprese con codice Ateco 58.11 "Edizione di libri", se da un lato fornisce utili spunti descrittivi e interpretativi per una rappresentazione più approfondita del settore editoriale, integrando e arricchendo le informazioni relative ai contenuti e alle caratteristiche della produzione editoriale con quelle più specificamente riferite alle dimensioni e alle caratteristiche strutturali economiche e organizzative delle imprese, dall'altro ha permesso di individuare ed evidenziare alcune criticità che sembrano sollecitare ulteriori analisi e approfondimenti, per poter pervenire alla diffusione di statistiche ufficiali.

In primo luogo, come si è visto, l'Indagine sulla produzione libraria è caratterizzata da un campo di osservazione che non comprende solo gli editori, bensì anche imprese e/o enti che, pur non svolgendo la produzione editoriale come attività primaria e pur avendo una diversa finalità istituzionale e di *business*, si dedicano all'edizione di pubblicazioni a stampa. Pertanto, i campi di osservazione delle fonti prese in considerazione non sono coincidenti.

Di conseguenza, per integrare le informazioni presenti nelle diverse fonti (Indagine e Registro delle imprese-*Frame SBS*), e realizzare eventuali focus sulle performance economiche delle imprese editoriali, occorre individuare e isolare il sottoinsieme di imprese che si occupano di produzione libraria come attività principale. A tal fine, sulla base degli spunti emersi dalle analisi effettuate, nell'edizione dell'indagine 2020 è stato inserito un nuovo quesito, per chiedere direttamente alle unità coinvolte nell'indagine di specificare se si occupano dell'edizione dei libri come attività principale oppure come attività secondaria. Questa strategia, cioè la scelta di basarsi sulle dichiarazioni degli stessi editori per individuare e delimitare il sottoinsieme della popolazione utile per eventuali integrazioni delle fonti, e non solo sulla corrispondenza del codice Ateco attribuito all'impresa, potrebbe dimostrarsi efficace, poiché quest'ultimo, talvolta, risponde a esigenze e interessi di natura amministrativa e non risulta coerente con le categorie interpretative e descrittive oggetto di interesse.

Una seconda criticità evidenziata è rappresentata dal riferimento temporale delle fonti da integrare: t-1 per l'Indagine sulla produzione libraria; t-2 per ASIA Imprese e per il *Frame SBS*.

L'inevitabile sfasamento temporale, che vede l'indagine diretta più aggiornata rispetto ai registri delle imprese, potrebbe però essere sfruttato come opportunità, rilevando ad esempio alcune informazioni aggiuntive nell'ambito dell'indagine, che possono essere utilizzate a fini predittivi. Ad esempio, inserire nell'indagine una domanda sulla variazione del fatturato rispetto all'anno precedente, consentirebbe di disporre di un dato di impresa che, se confrontato con quello puntuale presente nel *Frame SBS*, permetterebbe di avere una stima del fatturato all'anno t-1.

Questo consentirebbe non solo di predisporre dei modelli statistici in grado di stimare con maggiore tempestività il fatturato per il comparto editoriale, ma anche di avere informazioni specifiche

da utilizzare come *benchmark* per il controllo delle stime sul fatturato delle piccole e medie imprese nel *Frame SBS*.

In sintesi, a fronte delle criticità riscontrabili nel processo di integrazione tra le statistiche di indagine sulla produzione libraria e le statistiche desumibili dal registro ASIA-*Frame SBS* è anche vero che, prendendo a prestito un termine noto nell'“economia ecologica”, la stessa integrazione può avere delle ricadute positive sull'economia circolare dell'intero processo statistico, portando benefici a entrambi le fonti considerate.

Da una parte, le ricadute per l'Indagine diretta sono di tre tipi:

- a) Sull'anagrafica: individuando e includendo nella lista delle unità oggetto di rilevazione diretta le imprese registrate in ASIA con codice Ateco 58.11, è possibile realizzare un arricchimento dell'anagrafica e rendere più congruente il collettivo osservato con quello rilevato, includendo le imprese che si occupano di produzione libraria come attività economica principale, ma anche quelle che presentano tale codice con riferimento alla attività economica e produttiva secondaria. Per realizzare i vantaggi illustrati e tenere sotto controllo le procedure e i risultati del *record linkage*, già nel questionario somministrato nel corso dell'edizione 2020 dell'Indagine sulla produzione libraria²⁸, si è chiesto per la prima volta a ciascun rispondente se l'attività di edizione di libri fosse svolta come attività principale oppure secondaria. I risultati raccolti aiuteranno a verificare la congruenza tra l'attività dichiarata nell'ambito dell'indagine e il codice Ateco attribuito in ASIA e a mettere maggiormente a fuoco l'area grigia delle unità attualmente escluse dall'anagrafica dell'indagine. Un'altra ricaduta positiva per l'anagrafica è rappresentata dalla possibilità di confrontare i dati identificativi di base, verificare la correttezza dell'indirizzo e aggiornare le informazioni disponibili: un intervento che può risultare estremamente utile e efficace soprattutto nel caso delle unità che sono rimaste invecchiate in più edizioni dell'indagine e che potrebbero aver modificato i propri recapiti o il proprio status.
- b) Sui risultati dell'indagine: come si è dimostrato con le simulazioni presentate, l'integrazione con i dati di ASIA consente di arricchire i dati raccolti sulle imprese che si occupano di produzione libraria e di corredare le informazioni rilevate direttamente con dati statistici riferiti alla performance economica e alle caratteristiche strutturali di impresa senza aggravare il *burden* statistico sul rispondente. In questo senso, l'integrazione consente di dare maggiore profondità alla descrizione e all'analisi del settore, sfruttando le informazioni già disponibili in fonti statistiche ufficiali, con una ricaduta positiva anche dal punto di vista della comprensibilità e interpretabilità dei dati prodotti e diffusi. In questo senso il valore informativo aggiunto che si produce con l'integrazione delle fonti e dei dati è superiore alla somma dei contributi informativi di ciascuna fonte presa singolarmente.
- c) Sulle classificazioni degli editori in base alle dimensioni di impresa: le classificazioni attualmente adoperate ai fini dell'indagine sulla produzione libraria che distingue gli editori in piccoli, medi e grandi, si rifà a un criterio che assume come parametro di misurazione della dimensione di impresa la quantità di libri pubblicati nel corso dell'anno. Tale approccio sembra coerente con le finalità dell'indagine, che ha come oggetto specifico appunto la “produzione libraria” ed è volta a fornire in primis una rappresentazione del settore editoriale in termini di contributo alla produzione culturale. D'altra parte, occorre notare che - fino all'avvento del digitale e delle innovazioni e trasformazioni tecnologiche che questo ha prodotto nel settore editoriale, con la sostanziale riduzione dei costi di produzione sia in termini economici che organizzativi - la quantità della produzione, in termini di numero di titoli

²⁸ L'indagine sulla produzione libraria 2020, a differenza di quella utilizzate in questa “simulazione”, presenta un campo di osservazione molto più largo: da circa 2000 a quasi 3900 unità.

pubblicati, era direttamente correlata sia con la tiratura che con le dimensioni di impresa. Allo stato attuale, però, e a seguito delle trasformazioni avvenute nei processi produttivi, nelle dinamiche di mercato e nelle forme organizzative delle imprese editoriali, tale approccio non sembra più adeguato o quanto meno sufficiente a rappresentare le caratteristiche e le dinamiche del settore editoriale. Questa misura, non tenendo in considerazione variabili quali il valore della produzione o il numero di addetti, rischia di attribuire ad esempio la stessa dimensione di impresa a case editrici che hanno una produzione consistente ma con una tiratura ridotta (grazie anche alla possibilità di sfruttare il *print on demand*) con altre che, al contrario, hanno una produzione quantitativamente equivalente, ma che sono capaci di realizzare alti volumi di tiratura e di conseguenza un maggiore guadagno potenziale. Questa classificazione appare pertanto non più efficace nel rappresentare un settore costituito prevalentemente da realtà economiche di piccole e piccolissime dimensioni, e pochissime grandi imprese con un'organizzazione strutturata e con grandi fatturati. La possibilità di disporre per le imprese *linkate* con il *Frame* di informazioni sul fatturato e sul numero di addetti consente, però, di immaginare classificazioni diverse e innovative, complementari o sostitutive a quelle attualmente in uso, fornendo spunti descrittivi e interpretativi inediti.

Dall'altro, le ricadute positive dell'attività di confronto e integrazione per i Registri delle imprese potrebbero riguardare:

- a) La maggiore congruenza dei codici Ateco attribuiti alle imprese. Il *linkage* delle fonti offre, infatti, la possibilità di verificare induttivamente la correttezza e il significato delle informazioni dei registri attraverso il riscontro dei dati desumibili dall'indagine diretta. Questa opportunità potrebbe essere sfruttata utilmente anche per supportare il processo di revisione della classificazione delle attività economiche promosso da Eurostat, soprattutto con riferimento a settori produttivi che non trovano più un'adeguata rappresentazione nelle nomenclature e tassonomie correnti. Attraverso i dati raccolti nell'ambito delle indagini tematiche correnti è possibile ad esempio verificare la corrispondenza tra l'attività dichiarata a fini amministrativi e l'attività dichiarata in un contesto di indagine con finalità meramente statistiche, che consente di accertare la natura effettiva dei beni e dei servizi prodotti, le forme organizzative e le strategie di impresa.
- b) Il miglioramento delle stime del fatturato. Ai fini della costruzione del *Frame*, il fatturato delle piccole e medie imprese - laddove non è rilevato direttamente o ricostruito attraverso dati amministrativi - attualmente viene stimato. Il valore del volume di affari calcolato sulla base delle informazioni e dei dati rilevati grazie all'Indagine sulla produzione libraria, potrebbe essere utile alla verifica e all'eventuale correzione delle stime prodotte per il *Frame*. A sostegno di un eventuale utilizzo dei dati di indagine a supporto delle procedure di stima di valori contenuti in altre fonti statistiche è possibile, per altro, citare il fatto che i dati sul valore della produzione vengono già utilizzati per la produzione di stime della contabilità nazionale relative al prodotto interno lordo.
- c) L'arricchimento delle informazioni collegate alle singole imprese. Come dimostrato, alcune analisi richiedono informazioni che non sono ricavabili da un'unica fonte, ma il processo di integrazione attraverso procedure di *record linkage* consente la ricongiunzione di due o più fonti per poter disporre, in un'unica base di dati e almeno per un sotto insieme di unità - di maggiori informazioni a livello di unità. Nel caso specifico delle statistiche di interesse tematico, questo incremento informativo potrebbe essere messo a frutto per individuare il contenuto "culturale e creativo" di attività produttive che, sulla base delle informazioni disponibili in ASIA, non emergono. Grazie a questa integrazione, si possono infatti "cattare" le imprese che sulla base delle classificazioni Ateco non sembrano fornire un contributo culturale e creativo e che invece, attraverso i dati raccolti nell'ambito dell'indagine tematica, risultano dedicare parte della propria attività alla pubblicazione di prodotti editoriali, e che pertanto hanno titolo per rientrare nel perimetro delle istituzioni "parzialmente culturali", previsto dalle definizioni internazionali.

Questo primo esercizio di sperimentazione e analisi delle possibilità di sfruttare il *matching* di dati statistici provenienti da fonti di diversa natura in un quadro omogeneo e coerente per arricchire l'informazione sulle dimensioni, le caratteristiche e le dinamiche strutturali delle unità economiche che operano nel settore editoriale, costituisce il passo iniziale di un percorso di approfondimento dei processi di integrazione delle fonti, rispetto al quale la messa a sistema del SIM costituirà senz'altro, nel prossimo futuro, una chiave di svolta in grado di generare un elevato valore informativo aggiunto.

Riferimenti bibliografici

Belin, T.R., and D.B. Rubin. 1995. "A method for calibrating false-match rates in record linkage". *Journal of the American Statistical Association*, Volume 90, N. 430: 694-707.

Carbone, E.D. 2017. *Il settore editoriale. Valutazione della performance tra ebook e tradizione cartacea*. Roma, Italia: Albatros.

Flew, T. 2012. *The Creative Industries: Culture and Policy*. London, UK: SAGE Publications Ltd.

Garofalo, G., e C. Viviano. 2000. "The problem of links between legal units: statistical techniques for enterprise identifications and the analysis of continuity". *Rivista di Statistica ufficiale*, N. 1/2000: 5-27. Roma: Istat.

Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2009. "Classificazione delle attività economiche Ateco 2007". *Metodi e norme*, N. 40/2009. Roma: Istat.

Larsen, M.D. 1999. "Multiple imputation analysis of records linked using mixture models". In *Proceedings of the Survey Methods Section, Statistical Society of Canada Annual Meeting*: 65-71.

Scanu, M. (a cura di). 2013. "Metodi statistici per il record linkage". *Metodi e Norme*. Roma: Istat. https://www.istat.it/it/files/2013/12/met_norme_03_16_metodi_statistici_record_linkage.pdf.

Seri, G., D. Ichim, F. Luchetti, S. Costa, A. Nurra, V. Mastrostefano, S. Salamone, C. Pascucci, e D. Orsini. 2016. "Integrazione del Frame con altre indagini e fonti amministrative ai fini della produzione di indicatori complessi". *Istat working papers*, N. 17/2016. Roma: Istat. <https://www4.istat.it/it/archivio/193051>

Torelli, N. 1998. "Integrazione di dati mediante tecniche di abbinamento esatto: sviluppi metodologici e aspetti applicativi". In *Atti della XXXIX Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica*. Sorrento, Italia, 14-17 aprile 1998.

Torelli, N., e A. Paggiaro. 1999. "Problemi di stima in una procedura di abbinamento esatto". In *Atti del Convegno "Verso i censimenti del 2000"*. Udine, Italia, 7-9 giugno 1999.

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization - UNESCO. 1985. "Annex I: Revised Recommendation Concerning the International Standardization of Statistics on the Production and Distribution of Books, Newspapers and Periodicals". In *Records of the General Conference (Volume I, Resolutions)*, 23rd Session, Sofia, Bulgaria, 8th October - 9th November 1985.

Valentino, P.A. 2013. "L'impresa culturale e creativa: verso una definizione condivisa". *Economia della cultura*, N. 3/2013: 273-288.

Vivio, R. 2016. "Il Progetto Archimede. Le potenzialità per le analisi territoriali". In *Atti della XII Conferenza Nazionale di Statistica "Più forza ai dati. Un valore per il Paese"*, Roma, Italia, 22-24 giugno 2016. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/212411>

Informazioni per le autrici e per gli autori

La collana è aperta alle autrici e agli autori dell'Istat e del Sistema statistico nazionale e ad altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (convegni, seminari, gruppi di lavoro, etc.).

Coloro che desiderano pubblicare su questa collana devono sottoporre il proprio contributo al Comitato di redazione degli *Istat working papers*, inviandolo per posta elettronica all'indirizzo: iwp@istat.it.

Il saggio deve essere redatto seguendo gli standard editoriali previsti (disponibili sul sito dell'Istat), corredato di un sommario in Italiano e in Inglese e accompagnato da una dichiarazione di paternità dell'opera.

Per le autrici e gli autori dell'Istat, la sottomissione dei lavori deve essere accompagnata da un'e-mail della/del propria/o referente (Direttrice/e, Responsabile di Servizio, etc.), che ne assicura la presa visione.

Per le autrici e gli autori degli altri Enti del Sistan la trasmissione avviene attraverso la/il responsabile dell'Ufficio di statistica, che ne prende visione. Per tutte le altre autrici e gli altri autori, esterni all'Istat e al Sistan, non è necessaria alcuna presa visione.

Per la stesura del testo occorre seguire le indicazioni presenti nel foglio di stile, con le citazioni e i riferimenti bibliografici redatti secondo il protocollo internazionale 'Autore-Data' del *Chicago Manual of Style*.

Attraverso il Comitato di redazione, tutti i lavori saranno sottoposti a un processo di valutazione doppio e anonimo che determinerà la significatività del lavoro per il progresso dell'attività statistica istituzionale.

La pubblicazione sarà disponibile su formato digitale e sarà consultabile on line gratuitamente.

Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente le autrici e gli autori e le opinioni espresse non implicano alcuna responsabilità da parte dell'Istat.

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.